

## ATTI DELLA R. DEPUTAZIONE

---

### 1. *Seduta del Consiglio Direttivo del 19 febbraio 1943-XXI.*

Presenti Monti, Ricchioni, Cassandro, Panareo, nonchè Proff. Gervasio e Petraglione; assenti giustificati gli altri Consiglieri.

Il Presidente comunica l'aumento ottenuto del numero dei Deputati da 35 a 50 e quello dei Corrispondenti da 70 a 100; riferisce sulle pratiche svolte dopo l'ultimo Consiglio e su quello in corso; nonchè sulla situazione della Sezione di Lecce.

Il Presidente legge poi la Relazione destinata alla successiva Adunanza Generale e la Relazione dei Revisori dei Conti sul Bilancio Consuntivo anno XX; ed il Consiglio, unanime, approva la prima ed esprime il proprio compiacimento per la seconda.

Circa le pubblicazioni, viene esibito il nuovo volume del Deputato Monsignor Prof. Nitti, l'intero volume (tranne l'ultimo 16°) delle Pergamene di Conversano, nonchè i fogli tirati degli altri volumi in corso. Si delibera altresì circa la pubblicazione del *Diario* di Giuseppe Massari, con un contributo del Comune di Bari, e circa la pubblicazione delle *Memorie* del Cagnazzi, a cura del Prof. Cutolo, come volume fuori serie: entrambi i quali volumi dovranno prender posto nel Piano di lavoro dell'anno XXII. Il Consiglio delibera infine sulle Rivisie « Japigia » e « Rinascenza Salentina ».

In ultimo, si decide circa alcune pratiche toponomastiche e si delibera di non proporre alla successiva Adunanza Generale nessuna proposta di nomina di Deputati e di Corrispondenti, essendo in corso la nomina per un cospicuo numero di essi da parte dell'Ecc.za il Ministro dell'Educazione Nazionale.

*Il ff. Segretario:* GERVASIO

### 2. *Verbale dell'adunanza generale del 19 febbraio 1943-XXI.*

La seduta si apre alle ore 11,30, dietro regolare convocazione, nei locali della R. Deputazione, con il seguente Ordine del giorno: 1°) Comunicazioni del Presidente; 2°) Relazione sull'attività della R. Deputazione nell'anno XX e sul relativo Bilancio; 3°) Comunicazione del Prof. Gr. Uff. G. Petraglione su « Un amico pugliese di Giuseppe Mazzini »; 4°) Comunicazione del Presidente sul VI Centenario della morte di Roberto di Angiò; 5°) Varie; 6°) Proposte eventuali di nomina di nuovi Deputati e Corrispondenti.

Sono presenti o hanno giustificato la loro assenza, facendosi rappresentare, il Presidente Prof. Monti, il Vice Presidente Cons. Naz. Prof. Ricchioni, i Commissari delle Sezioni di Barletta, Brindisi e Lecce, Prof. Cassandro, Senatore Bono e Prof. Panareo, i Deputati Prof. Chiriatti, Prof. Colella, Dott. Cota,

Dott. Damiani, Prof. Gervasio, Avv. Lopez y Rojo, Prof. Lucarelli, Prof. Petraglione, Avv. Simone, Dott. Vacca; i Corrispondenti Dott. Barberi, Dott. Fracacreta, Dott. Pellegrino, Prof. De Robertis. Presiede il Presidente, funge da Segretario il Prof. Gervasio.

Aperta la seduta, il Presidente legge la Relazione, edita qui di seguito, per l'anno XX. Seguè discussione da parte dei presenti, e, su proposta del Prof. Colella e Lucarelli, la Relazione ed il relativo Bilancio Consuntivo vengono approvati ad unanimità, con un plauso alla Presidenza per l'opera svolta nell'anno XX e per quella in corso per l'anno XXI, nonchè con ringraziamenti ai Revisori dei Conti.

Il Deputato Prof. Petraglione legge poi la sua comunicazione sul Perotti, accolta con molto plauso dai presenti, i quali si rallegrano vivamente con il Prof. Petraglione. Detta comunicazione sarà edita in « Japigia ».

Poi il Presidente riferisce sul VI centenario della morte di Re Roberto di Angiò, ponendo in luce soprattutto la sua dottrina anti-imperiale e il suo tentativo guelfo di unità d'Italia.

Non essendovi materia per il 5° comma, si passa al 6°, nei riguardi del quale si presentano due proposte per nuovi Corrispondenti.

La seduta viene tolta alle ore 14, dopo redazione, lettura ed approvazione del presente verbale.

*Il Segretario:* GERVASIO

*Il Presidente:* MONTI

### 3. *Relazione per l'Anno XX.*

Per la terza volta noi teniamo la nostra Adunanza Generale in tempo di Guerra; iniziamo, perciò, rivolgendo un omaggio profondo al nostro valoroso Esercito di terra, di mare e di cielo, un riverente pensiero a Coloro che perirono sul campo e nelle retrovie, un grato saluto ai feriti ed ai mutilati, un augurio devotissimo per il bene della nostra amata Patria! Le glorie del passato, che noi studiamo con obbiettività di storici, ci danno sicuri affidamenti per il glorioso avvenire dell'Italia in guerra ed in pace! Ci sia consentito solo elevare la nostra protesta contro gli inutili vandalismi perpetrati sui nostri gloriosi monumenti storico-artistici, i quali affermano, e affermeranno sempre, l'alta Civiltà che l'Italia ha dato al Mondo, compreso quel Nuovo Mondo donde giungono i più feroci massacratori di pacifici cittadini. Fra i quali, ricordiamo qui, con animo commosso, la Sig.na Irma Schiappoli, studiosa degli Aragonesi di Napoli e della Marina e dell'Economia dei loro tempi, autrice di un profilo sulla Regina pugliese Isabella di Chiamonte, la quale Professoressa poco dopo essere uscita dalla Deputazione Storica Napoletana, cadde in Napoli il 4 dicembre, vittima della ferocia nemica: alla Sua memoria un devoto ricordo!

E un devotissimo e gratissimo omaggio rivolgiamo pure alla memoria dell'Ecc. Pietro Fedele, testè defunto, nostro Corrispondente, Maestro di Storia medioevale ed animatore instancabile ed organizzatore sagace del R. Istituto Storico Italiano per il Medio Evo e della nuova edizione dei « Rerum Italicarum Scriptores ». Egli lascia della Sua dottrina e della Sua opera orme incancellabili fra gli storici italiani!

Rinnoviamo inoltre qui l'espressione del nostro profondo cordoglio per la fine del nostro indimenticabile Deputato prof. Gabrieli, che già fu comme-

morato a lungo in un fascicolo di « Japigia »: qui basterà ricordare che Egli, nato a Calimera nella Grecia Salentina, morto a Roma il 28 marzo ultimo, Bibliotecario della Corsiniana, Docente di Letteratura Araba a Roma, ebbe larghi interessi scientifici, dagli orientaliai pugliesi, dai bibliografici ai religiosi: ricorderemo solo la Sua ampia collaborazione ad « Japigia », che fu di grande rilievo: anche alla Sua memoria vada un fervido e grato ricordo!

In ultimo, ricordiamo che proprio in questi giorni, l'11 febbraio, è morto il Comm. Dott. Nicola Beccia, già Direttore per lunghi anni del R. Archivio di Stato di Foggia, nostro Deputato fin dagli inizi del nostro Ente, entusiasta studioso della Storia di Capitanata: alla Sua famiglia vadano le più profonde condoglianze per la perdita di tanto onesto e laborioso Uomo.

Dopo tali penosi uffici, veniamo ai nostri lavori dell'anno XX.

L'8 marzo 1942 si tenne l'Adunata Generale, a norma del Regolamento, alla presenza di molti Deputati e Corrispondenti, in cui il nostro Deputato Prof. Gervasio lesse la sua comunicazione su Tito Livio, il nostro Corrispondente Dott. Barberi lesse l'altra sulle condizioni odierne delle Biblioteche Pugliesi ed io lessi la Relazione per l'anno XIX. Si ebbero pure, durante l'anno XX, adunanze di alcune Sezioni e numerosi miei contatti personali con esse.

Circa la nostra attività scientifica, la quale deve essere, ed infatti è, la nostra maggiore attività, ricordiamo che nell'anno XX, nonostante le gravi difficoltà a tutti note, sono stati pubblicati i due consueti volumi, entrambi della serie « Documenti e Monografie ».

Il primo volume, dovuto al nostro Vice Presidente Prof. Ricchioni, riguarda la « Statistica » del Reame di Napoli del 1811, per la parte relativa alla Puglia, vale a dire le indagini statistiche allora compilate per ordine del Governo di Gioacchino Murat, le quali costituiscono una vera e propria inchiesta sulle condizioni del nostro Mezzogiorno e che, finora, erano non solo inedite, ma addirittura sconosciute. In successivi otto capitoli, l'Autore, con la competenza che gli è propria, dopo avere illustrato i precedenti e l'organizzazione della indagine in generale, si sofferma sui singoli rapporti relativi alla Puglia, esaminando quelli sullo stato fisico, sulla popolazione, sulla caccia, pesca ed economia rurale, sulle manifatture. Conclude, ponendo in rilievo la grande importanza di tale obbiettive relazioni, le quali pongono in prima linea, circa le non liete condizioni pugliesi, proprio quella mancanza di istruzione e quel difetto di capitali, cui si legano la stasi di qualsiasi attività economica, la mancanza di progresso e le condizioni di miseria delle classi umili: motivi, questi che si ritroveranno anche in seguito presso gli studiosi che tratteranno della così detta « Questione meridionale ».

Il secondo volume, dovuto al nostro benemerito ed infaticabile Mons. Nitti, riguarda « La Ripresa gregoriana di Bari, 1087-1105, e i suoi riflessi nel mondo contemporaneo politico e religioso ». Con grande dottrina, tenendo conto di suoi precedenti lavori e di tutta la vasta letteratura italiana e straniera sull'argomento, egli, in nove capitoli, studia quel periodo glorioso della storia di Bari, non già da un punto di vista locale, ma inserendolo nella grande storia europea. Secondo l'Autore, in quel periodo Bari si pone in massima evidenza per l'intera Cristianità, perchè vi si incontrano « movimenti religiosi, politici e sociali, dove molte terre europee e gran parte delle terre levantine e slavo-orientali vedono riflettersi qualche cosa di vitale della loro propria esistenza ». Si tratta, infatti, della conquista normanna di Bari, del riverbero

dell'azione dell'antipapa Clemente III, delle lotte di Papa Gregorio VII, del consolidamento della « gregorianità » con Papa Urbano II, della translazione del corpo di S. Nicola a Bari, del Concilio del 1098. Centro del volume è appunto la translazione nicoliniana, la quale prende una fisionomia nuova ed assurda ad un significato ben più vasto, quale episodio della lotta fra ortodossia ed eterodossia, fra cattolici e Scismatici.

Ricordo altresì che durante l'anno XX si è avviato al completamento l'ormai annoso volume delle « Pergamene di Conversano », che uscirà fra qualche settimana ed il cui ritardo è dovuto all'ampio Indice dei nomi, compilato, con il consueto rigoroso metodo, dal medesimo Mons. Nitti. Inoltre, sono stati tirati altri fogli sia del « Libro Rosso » di Lecce, a cura dell'Illustre Prof. Panareo, sia, delle « Pergamene di S. Nicola di Bari » per il periodo di Giovanna I di Angiò, a cura dello stesso entusiasta Mons. Nitti; nonchè i primi fogli del mio volume sullo « Stato Normanno-Svevo », per cui il Banco di Napoli già largì i fondi. Invece, non è stato ancora possibile, per ragioni tipografiche, di mettere mano sia al II volume del « Codice Diplomatico Brindisino », sia al II dei « Documenti Vaticani relativi alla Puglia », a cura dell'Ecc. Mons. Vendola, Vescovo di Lucera.

Detti manoscritti sono già da tempo in tipografia; mentre continua la preparazione di altri volumi, relativi ai Privilegi della Città di Bari, ai Diplomi dei Principi di Taranto, ai Documenti Angioini del R. Archivio di Stato di Napoli riguardanti Barletta, nonchè il primo volume della nuova « Collana Bibliografica », circa gli studi storici medievali e moderni editi dal 1900 al 1940, relativamente a Terra di Otranto, a cura del Prof. Panareo. Viceversa, date le attuali esigenze della Guerra, non è stato possibile iniziare ancora quella edizione delle preziose Pergamene dell'Archivio Capitolare di Troja, che è uno dei nostri voti e che abbiamo sollecitato con ogni mezzo fin dai primi inizi del nostro Ente.

Quanto alle nostre due riviste « Japigia » e « Rinascenza Salentina », esse sono state regolarmente editate, sia pure con fascicoli di ridotto numero di pagine, per le vigenti disposizioni. La prima ha pubblicato tre fascicoli di complessive 212 pagine, con nove articoli e le consuete rubriche di Bibliografia e Notiziario, curate dalla nota acutezza e sagacia del nostro benemerito Prof. Petraglione. Fra le memorie, sono più ampie le due comunicazioni sudette del Prof. Gervasio su Tito Livio e del dott. Barberi sulle Biblioteche Pugliesi, nonchè una indagine del Fiorillo su alcuni manoscritti della Biblioteca Nazionale di Napoli, un'altra del Petraglione su alcune lettere inedite del Bovio al Carducci ed una terza del Gifuni sulla R. Udienda di Capitanata. Ricordiamo altresì un commosso ed ampio profilo biografico che del nostro indimenticabile e dottissimo collaboratore Giuseppe Gabrieli traccia B. De Sanctis, cui segue una completa bibliografia a cura del figlio dello estinto.

Circa la seconda rivista, essa ha edito tre fascicoli di complessive 136 pagine, con 11 articoli, a cui seguono le notizie bibliografiche e gli « appunti e note », a cura del benemerito e infaticabile Direttore dott. Vacca. Fra gli articoli, ricordiamo specialmente quello del Lucarelli intorno alle sommosse popolari in Terra di Otranto nel 1809 e l'altro del Panareo intorno ad una Cronaca settecentesca di Brindisi, nonchè una « Miscellanea epigrafica » dell'Antonucci e una indagine bibliografica sul Baglivi dello Scalinci.

Notevole, quindi, è stato il contributo scientifico apportato e preparato da questa R. Deputazione durante l'anno XX; ma ancora più notevole essa

potrà essere per gli anni futuri, ove possa attuarsi il grandioso programma di ben 72 volumi, da me proposto al Convegno dei Presidenti delle RR. Deputazioni Storiche tenuto a Roma l'11 e 12 marzo u. s. sotto la presidenza delle Ecc.ze Bottai e De Vecchi, programma approvato dalla Giunta Centrale per gli Studi Storici. Secondo tale programma, infatti, oltre i volumi già pubblicati dall'anno XIII ad oggi e quelli in preparazione già visti, la R. Deputazione si propone di continuare il glorioso « Codice Diplomatico Barese », pubblicando le Pergamene durazzesche e aragonesi di S. Nicola di Bari, quelle angioine ed aragonesi del Duomo di Bari, quelle del R. Archivio di Stato di Napoli relative a Bari ed a Barletta, nonchè la continuazione delle Pergamene di Corato, di Molfetta, di Terlizzi, dell'Archivio Capitolare della medesima Barletta, insieme con quelle di Andria, Altamura, Giovinazzo, Trani ed Archivi minori. Quanto ai « Documenti Vaticani relativi alla Puglia », si dovrebbero pubblicare altri volumi; come altri tre si dovrebbero preparare del « Codice Diplomatico Brindisino ».

Già si è accennato alla Sezione di Barletta; quella di Lecce dovrebbe preparare sei volumi sulle Pergamene di quella città, di Nardò e di Gallipoli conservate nel R. Archivio di Stato di Napoli, oltre a quelle degli Archivi minori della provincia. La Sezione di Taranto dovrebbe preparare l'edizione del « Libro Rosso » di quella città, e quella delle Pergamene di Taranto, di Castellaneta e di altri centri minori conservate localmente o a Napoli o a Lecce. La Sezione di Foggia dovrebbe pubblicare i Privilegi di Lucera, le Pergamene di Troja e di Archivi minori, insieme con un volume di documenti tratti dal notevolissimo Archivio della Dogana delle pecore di Puglia.

Circa l'altra serie di « Documenti e Monografie », la R. Deputazione dovrebbe prepararne almeno altri 16, di archeologia e di storia medievale e moderna, di Memorie e di Epistolari, di miscellanee e di documenti vari, compresi due raccolte di scritti minori dei due compianti storici pugliesi Michelangelo Schipa e Roberto Caggese. Quanto alla « Collana bibliografica », essa dovrebbe comprendere almeno 10 volumi, relativi sia agli studi sulla storia di Puglia pubblicati dopo il 1900, sia quelli editi anteriormente. La R. Deputazione altresì vorrebbe iniziare una nuova serie di « Storia delle città pugliesi », iniziando dalle 12 città più importanti, quali Bari, Barletta, Brindisi, Foggia, Lecce, Taranto, Altamura, Andria, Gallipoli, Molfetta, Lucera, Trani; ed infine vorrebbe iniziare un'ultima serie di Documenti diversi relativi alla intera Puglia ed alla espansione pugliese nel vicino Levante, che dovrebbe comprendere un volume di documenti angioini su Corfù, due di documenti veneziani, tre di documenti spagnuoli e due di documenti francesi riguardanti l'intera regione.

È appunto per poter svolgere tale vasto programma, che si unisce a quello notevole già svolto e già preparato, nonchè tenendo conto che la nostra R. Deputazione ha ben cinque Sezioni, che io richiesi alla Ecc.za De Vecchi ed alla Giunta Centrale l'aumento dei nostri Deputati da 35 a 50 e quello dei nostri corrispondenti da 70 a 100. Sono ben lieto poterVi comunicare che con un recente provvedimento ministeriale già si è ottenuto tale considerevole aumento dei nostri membri, aumento che vuol significare anche approvazione dell'opera finora svolta e di quella che ci proponiamo di svolgere.

Accenniamo, in ultimo, alla situazione finanziaria dell'anno XX, quale risulta dal Bilancio consuntivo, già approvato da Revisori dei Conti, ai quali, interpretando il Vostro pensiero, mi è grato rivolgere il più vivo ringraziamento del nostro Ente, sia per la loro minuta indagine, sia per gli elogi che hanno voluto

tributarci. Nell'anno XX, si ebbero L. 82.969,50 di entrata, le quali, insieme con il fondo di cassa dell'esercizio precedente in L. 7.067,47, formarono un totale di L. 90.036,97, delle quali si spesero L. 59.032,25, avendosi in cassa al 28 ottobre 1942 L. 31.004,72. A tale cifra bisognerebbe aggiungere un avanzo di lire 45.000,00 di residui attivi, di fronte a L. 30.820,05 di residui passivi, cioè bisognerebbe aggiungere un avanzo di amministrazione di L. 45.184,67. Ma, invero, se alcune cifre già sono state riscosse, purtroppo altri contributi non potranno riscuotersi anche in relazione allo stato di guerra, pur se il Consiglio Direttivo, applicando i suoi criteri di ponderato riserbo, ha depennato una serie di altri residui che non prevedeva poter riscuotere.

Quanto ai versamenti effettuati alla nostra R. Deputazione durante l'anno XX, mi è grato qui esprimere, innanzi tutto, il più devoto ringraziamento alla Giunta Centrale per gli Studi Storici, presieduta dall'Ecc.za De Vecchi di Val Cismon, che ha erogato L. 25.000, sostituendo tale notevole contributo a quello di qualche migliaio di lire già versato dal Ministero dell'Educazione Nazionale. Ringrazio inoltre l'Amministrazione Provinciale di Bari, la quale, continuando nelle sue antiche benemeritenze rivolte verso la Commissione Provinciale di Storia Patria, di cui abbiamo ereditato le nobili tradizioni e le pubblicazioni, ha versato altre L. 25.000, parte in conto residui e parte in conto competenze; nonchè il benemerito Banco di Napoli, sempre nostro disinteressato Cassiere, che ha erogato L. 15.000. Ringrazio infine l'Amministrazione Provinciale di Brindisi, quella di Lecce, quella di Taranto, il Consiglio delle Corporazioni di Bari, il Fascio del P.N.F. di Barletta per i loro contributi, ai quali occorre aggiungere le riscossioni dei soci delle Sezioni di Lecce e di Barletta. Mi è grato altresì comunicare che nel marzo u. s., in una riunione tenuta a Lecce sotto la presidenza del Prefetto, con l'intervento del Podestà, del Federale e del Preside della Provincia, si risolsero, per quanto possibili, i problemi di finanziamento di quella Sezione. Per l'anno XX, però, la R. Deputazione, ha dovuto integrare, come per gli anni precedenti, con propri fondi, le spese di stampa di « Rinascenza Salentina ».

Naturalmente, come per il Sessennio già trascorso, a tutta l'attività fin qui indicata molto contribuirono le nostre cinque Sezioni, delle quali già è nota la fattiva collaborazione alle nostre due Riviste e delle quali già ricordammo le pubblicazioni in corso e quelle in preparazione.

Termino con una notizia di grande rilievo, cioè quella della donazione alla nostra Sezione di Lecce di alcuni pregevolissimi manoscritti relativi alla Storia di Terra d'Otranto. Donatore è stato il nostro Deputato Comm. Avv. Maggiulli, che appartiene alla generazione di Michelangelo Schipa e altri grandi studiosi salentini e che ha ereditato dall'illustre genitore il culto delle patrie memorie. Non solo si tratta di un dono cospicuo, ma quanto del primo dono pervenuto alla R. Deputazione, sì che non solo ringraziamo di nuovo il Commendatore Maggiulli, ma auguriamo che il suo esempio valga ad incoraggiare gli altri studiosi a consimili elargizioni scientifiche.

Concludo, anche quest'anno, rivolgendo un grato e doveroso omaggio alle Autorità Pugliesi, specie ai Prefetti, ai Presidi delle Province ed ai Podestà, ed un vivo ringraziamento ai Consiglieri e ai nostri Collaboratori. Ma soprattutto concludo rinnovando un devoto omaggio ed un sincero augurio per il maggiore bene della nostra Italia.

*Il Presidente:* GENNARO MARIA MONTI